

## CALENDARIO LITURGICO E PASTORALE

Do 04 III di pasqua At. 2,14.22-33; 1 Pt. 1,17-21; Lc. 24,13-35 3 salterio  
 Do 11 IV di pasqua At. 2,14.36-41; 1 Pt. 2,20-25; Gv. 10.1-10 4 salterio

Martedì	6	8.30	memoria di Borean Luigia e Zaia Vittorio
Mercoledì	7	18.30	memoria di tutti i defunti
Giovedì	8	8.00	memoria di Ros Angelo
Venerdì	9	18.30	memoria di tutti i defunti
Sabato	10	18.30	memoria di Camilotto Claudio memoria di Miraval Mario, Ersilia, Santa memoria di Baro Rodolfo memoria di Da Ros Ireneo
<b>Domenica</b>	<b>11</b>	9.00	memoria di tutte le mamme defunte della comunità memoria di Bet Enrichetto, Dina, Roberto memoria di Piccin Luigi
<i>IV di Pasqua</i>		10.30	memoria di Gandin Stefania memoria di Ros Pierangelo memoria di Toé Elsa memoria di Possamai Caterina e De Giusti Giuseppe int. di Da Dalt Remiglio e De Zan Mirella (50° anniv. matr.)

✓ Da lunedì, e per il mese di maggio, recita del rosario in cappella.  
 Alle ore 19.30 da lunedì a venerdì

❖ Giovedì 8, alle 20.30, si incontrano i *ricomincianti*

*Aperti alla Verità... porterai la Vita  
 nel Duomo di Pieve di Soligo  
 Veglia vocazionale diocesana  
 Venerdì 9 alle 20.30*

*Presieduta dal Vescovo, la veglia  
 proseguirà per tutta la notte  
 con l'adorazione eucaristica nella  
 piccola chiesa della Maddalena*

❖ Confessioni: sabato 10, dalle 16 alle 18, con d. Roberto e d. Carlo

❖ *Sabato 10, nella Messa delle 18.30 celebrazione della 1° confessione*

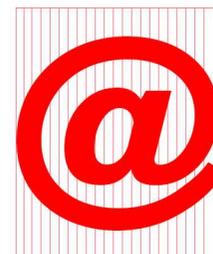
❖ Domenica 11 si celebra la giornata di preghiera per le vocazioni

▪ Venerdì 16 la casa in via degli Olmi è aperta: dalle 15 alle 18 per il  
 personale, alle 20.30 per pregare il salmo 32: *Beato l'uomo...*

▪ Domenica 18: celebrazione della prima comunione

### Incontri genitori

dei bambini di: 1° e 2° elementare: sabato 17 alle 14.30  
 dei ragazzi di: 1° superiore: martedì 20 alle ore 20.30  
 2° e 3° media: mercoledì 21 alle ore 20.30

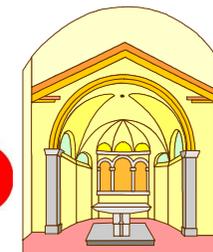


Parrocchia di Campolongo  
 in Conegliano

**annuncio**

[www.parrocchiadicampolongo.it](http://www.parrocchiadicampolongo.it)

04.05.2014



anno 23 n. 23

## L'INQUIETUDINE DEL DISCEPOLO

«Se qualcosa deve santamente inquietarci e preoccupare la nostra coscienza è che tanti nostri fratelli vivono senza la forza, la luce e la consolazione dell'amicizia con Gesù Cristo, senza una comunità di fede che li accolga, senza un orizzonte di senso e di vita. fuori c'è una moltitudine affamata e Gesù ci ripete senza sosta: *“Voi stessi date loro da mangiare”* (Mc 6,37).

Esorto tutte le comunità ad avere una “sempre vigile capacità di studiare i segni dei tempi”. È opportuno chiarire ciò che può essere un frutto del Regno e anche ciò che nuoce al progetto di Dio. Si devono lodare i successi che contribuiscono al benessere delle persone. Non possiamo tuttavia dimenticare che la maggior parte degli uomini e delle donne del nostro tempo vivono una quotidiana precarietà, con conseguenze funeste. Aumentano alcune patologie. Il timore e la disperazione, la mancanza di rispetto e la violenza, l'iniquità diventano sempre più evidenti.... oggi dobbiamo dire “no a un'economia dell'esclusione e della iniquità”. Questa economia uccide. Non si può più tollerare il fatto che si getti il cibo, quando c'è gente che soffre la fame.

Grandi masse di popolazione si vedono escluse ed emarginate: senza lavoro, senza prospettive, senza vie di uscita. Gli esclusi non sono “sfruttati” ma rifiutati, “avanzati”. Quasi senza accorgercene, diventiamo incapaci di provare compassione dinanzi al grido di dolore degli altri, non piangiamo più davanti al dramma degli altri né ci interessa curarci di loro, come se tutto fosse una responsabilità a noi estranea che non ci compete”.

*Dalla esortazione apostolica “Evangelii Gaudium” di papa Francesco*

## 1° MAGGIO - FESTA DEI LAVORATORI

E' una giornata di festa per il mondo del lavoro. Resta però una giornata di lotta tutti insieme, sempre necessaria, per la crescente crisi. È quel lottare per il lavoro, che ci ha indicato papa Francesco nella sua visita in autunno in Sardegna: *Signore Gesù, a te non mancò il lavoro, dacci lavoro e insegnaci a lottare per il lavoro e benedici tutti noi!*

La liturgia di questo giorno celebra S. Giuseppe lavoratore e il messaggio che ci consegna è la grande dignità del lavoro, in quanto voluto da Dio, che chiama l'umanità a cooperare al suo disegno di salvezza. Gesù stesso ha lavorato per un lungo periodo della sua vita.

Il lavoro rende liberi i lavoratori, affrancandoli dalle dipendenze ed è fonte di promozione umana. Ma, come ogni attività umana, è anche compromesso dal male. C'è in esso ambiguità e idolatria per i tanti ritmi forsennati che soffocano le altre dimensioni della vita e perché il suo significato viene travisato, quando prevale l'obiettivo del potere e l'accumulo della ricchezza. Conosciamo, dalle cronache quotidiane, un lavoro che origina morte: più di mille morti ogni anno in Italia e migliaia di feriti.

C'è poi la mancanza di lavoro che genera disperazione, sfiducia nella vita, disgregazione sociale. Ci rendiamo conto che senza lavoro nessun giovane e nessun padre di famiglia ha dignità né sicurezza. Senza il lavoro, non c'è umanesimo. Siamo in un'economia che ci ruba la speranza, perché il denaro *governa* invece di *servire*! È una sudditanza agli idoli.

Liberare il lavoro dal male e dall'idolatria è una lotta che da tre secoli i lavoratori ci insegnano e consegnano alle nuove generazioni.

Il 1° maggio è la festa dei lavoratori, i quali fanno memoria della lotta e si mobilitano per la liberazione. Dio li benedice come benedisse il popolo eletto liberandolo da una nazione di oppressori.

*Elio*

## Ordo Virginum

**Il 25 marzo scorso la Commissione CEI per il clero e la vita consacrata ha sottoscritto una nota pastorale**

E' il primo documento

a livello di Chiesa nazionale su un fenomeno antico nelle sue radici, ma riscoperto nella pratica dopo il Concilio. L'*Ordo consecrationis virginum* è del 1970, tradotto in italiano nel 1980.

La nota definisce così la vocazione delle consacrate: "si caratterizza nel seguire più da vicino Cristo Signore, in particolare nell'impegno della verginità, quale segno della Chiesa sposa, pronta per il suo Sposo. Tale vocazione si attua nella Chiesa diocesana, in riferimento diretto al Vescovo, vivendo la realtà secolare".

Le vergini consacrate hanno una consacrazione pubblica, non hanno vita comune, vivono del proprio lavoro, non si distinguono per l'abito e non si riconoscono nel carisma di un fondatore, vivono la consacrazione nella Chiesa diocesana secondo una regola di vita personale.

La loro identità spirituale è indicata con quattro termini: SPOSA, per l'esperienza dell'intima e indissolubile unione con Cristo; FIGLIA, perché sperimenta la maternità della Chiesa che l'ha generata al battesimo e che è manifestata dal particolare legame con la diocesi e il vescovo; SORELLA, per l'impegno della condizione comune all'interno del contesto ecclesiale e sociale; MADRE, perché fa fruttificare in sé la vita divina attraverso il suo amore totale di vergine.

Riguardo alla formazione la nota pastorale indica quattro tappe: periodo propedeutico, di almeno un anno; formazione iniziale, che prevede un primo tempo di due o tre anni e un secondo tempo di uno o due anni; discernimento conclusivo e celebrazione; formazione permanente.

La nota "viene ora affidata ai Vescovi delle Chiese in Italia, anzitutto come invito a riconoscere l'infaticabile opera dello Spirito che continua a suscitare vocazioni alla santità nel popolo di Dio".

*Ringraziamo il Signore*

In Italia l'*Ordo Virginum* è presente in 113 diocesi. Alle 500 consacrate se ne affiancano quasi altrettante in fase di discernimento e formazione. Nella nostra Diocesi l'*Ordo* è presente da venticinque anni.

Attualmente siamo in cinque consacrate e altre sono in formazione.

*Rita*